

## *In tanti anni nessuno ha trascinato il movimento sotto altre bandiere*

Si è conclusa sabato, dopo una lunga, impegnativa giornata di lotta e protesta pacifica e colorata una delle manifestazioni No Tav più riuscite di sempre. Una giornata iniziata con l'entrata clamorosa nel cantiere fortificato di Chiomonte di parlamentari contrari alla "grande opera" e di tanti loro "assistenti" che fino a ieri venivano considerati "persone sgradite" dalle istituzioni. Ma le cose cambiano. E non si può che essere lieti che ormai un terzo del Parlamento italiano sia contrario a questa faraonica follia chiamata Tav. Anche se questo non significa, come molti insinuano, che il movimento No Tav abbia ormai una certa colorazione politica.

Da più di vent'anni in valle di Susa ci si oppone a ciò che significherebbe la distruzione della nostra esistenza e di quella delle

generazioni future. Nessuno è mai riuscito a "colorarci", a trascinarci sotto altre bandiere. Il movimento No Tav, tuttavia, è un movimento popolare ed inclusivo. E chi condivide la nostra lotta è il benvenuto.

Lo è sempre stato. Hanno sbagliato coloro che, pur condividendo la lotta al Tav, sabato non hanno partecipato a questa festa per il timore di venire incasellati in nuove figure politiche. Hanno sbagliato e se si

fossero mescolati alla folla incredibile che si è srotolata tra Susa e Bussoleno, avrebbero compreso come il movimento è cresciuto pur rimanendo se stesso.

Come tutti noi, pur dando il benvenuto a chi vuole affiancarci contro la devastazione, siamo perfettamente consci che la lotta sarà ancora lunga e che solo noi, con le nostre facce, i nostri corpi, la nostra partecipazione diretta, potremo continuare a portarla avanti. Perché la lotta del movimento No Tav non è più solo una lotta al treno veloce. È il tentativo di cambiare rotta. Di mostrare al Paese che un altro tipo di esistenza è possibile. E un progetto fattibile e il "laboratorio valle di Susa" questo progetto ha già iniziato a costruirlo.

**DORIANA TASSOTTI**

*Susa*